



**Città di Manduria**

nell'ambito  
della rassegna

**Chiese d'incanto**

# a mezza voce

## festival di musica antica

2025 - II edizione  
M a n d u r i a

**Chiesa dell'Immacolata**

Via Antonio Bruno, 1

29 dicembre 2024  
2, 3 e 4 gennaio 2025  
ore 19:15

Esposizione di strumenti musicali dal 28 dicembre al 6 gennaio  
Chiesa di San Leonardo

in collaborazione con





## LE VOCI DEL LEGNO

La liuteria d'arte di Antonio Dattis

**Esposizione di strumenti musicali**

dal 28 dicembre al 6 gennaio

Chiesa di San Leonardo - Corso XX Settembre



**domenica 29 dicembre 2024, ore 19:15 | Chiesa dell'Immacolata**

## **CANTATA PASTORALE**

**In Nativitate Domini**

**Johann Pachelbel** (Norimberga 1653 – 1706) Canone e giga in re maggiore (tre violini e basso continuo)

**Giovanni Battista Alveri** (Bologna 1665 – ca. 1719) Laeti surgite pastores (alto, violini e b.c.)

**Johann S. Bach** (Eisenach 1685 – Lipsia 1750) Aria dalla Suite n°3 in re maggiore BWV 1068 (archi e b.c.)

**Nicola Fago** (Taranto 1677- Napoli 1745) Mottetto per il SS. Natale a due voci con violini (1.Recitativo e aria, alto/2.Recitativo e aria, soprano/3.Adagio-Pastorale, soprano e alto)

**Gaetano M. Schiassi** (Bologna 1698 - Lisbona 1754) Sinfonia di Natale in re maggiore per archi e b.c.  
(Adagio/Allegro/Largo spiccato/Andante)

**Georg Friedrich Händel** (Halle 1685 – Londra 1759) Largo e piano (archi e b.c.)/ Pifa (archi e b.c.)/  
He shall feed his flock (soprano, alto, archi e b.c.)

**Georg Friedrich Händel** Hornpipe (archi e b.c.)

**Giovan Battista Pergolesi** (Jesi 1710 – Pozzuoli 1736) Gloria Patri (soprano, archi e b.c.)

**Marc-Antoine Charpentier** (Parigi 1643 – 1704) Canticum in nativitatem Domini (soprano, alto, archi e b.c.)

**Francesco Provenzale** (Napoli 1624 – 1704) Laudate et Jubilate (soprano, alto, archi e b.c.)

La suggestione della «notte del Santo Natale» disegna un itinerario mistico che coinvolge non solo i palazzi, oratori, congregazioni, conservatori, collegi, conventi, chiese, confraternite delle istituzioni napoletane ma anche quelle delle principali corti europee. Una lunga e radicata tradizione, già a partire dal XVII secolo, che si rinnova attraverso una copiosa produzione musicale al servizio di sontuosi uffici sacri.

Ovunque «Sceltissime voci, e istrumenti» concorrono a magnificare e lodare, con musiche “nuovissime” scaturite dalle fluenti penne dei maggiori compositori, le venerabili date di un annuario festivo circoscritto, anche, alla realtà delle singole zone territoriali. Intorno alla nascita del Messia si concentrano non pochi sforzi da parte di quelle istituzioni religiose che intendono sottolineare con magnificenza l'evento allestendo stupefacenti macchine presepiali e organizzando uffici di notevole ricercatezza finalizzati a coinvolgere gli attoniti fedeli.

Le chiese di tutta Europa e di qualsiasi confessione provvedono a una capillare catechesi attraverso linguaggi e stili idonei a “commuovere” e “muovere agli affetti” gli astanti che sollecitati dai codici più consoni si sentono invasi da una spiritualità paradisiaca, toccando in tal modo i cuori dell'intera umanità con quella “tenerezza” propria destata dalla umile iconografia della celestiale natività.

Non c'è maestro di cappella che non si sia cimentato con musiche destinate ai servizi del Natale ricorrendo a tutti quei modelli stilistici e formali in voga senza dimenticare quell'allure timbrica e strutturale apportatrice di chiare ascendenze pastorali. Ritmi ternari, andamenti lenti e legati, melodie semplici e idilliache contraddistinguono un repertorio che ancora oggi suggestiona gli ascoltatori di qualsiasi latitudine conducendoci idealmente ad abitare i colorati percorsi presepiali battuti da avi che non disdegnavano di affollare, “oleograficamente”, la Betlemme “immaginarìa”.

### **Ensemble ORFEO FUTURO**

Carmela Osato | soprano

Antonia Salzano | alto

Giovanni Rota e Simona Pentassuglia | violino barocco

Valerio Latartara | violino e viola da braccio

Gioacchino De Padova | viola da gamba

Silvia De Rosso | violone

Gabriele Natilla | arciliuto

Giuseppe Petrella | tiorba

Pierfrancesco Borrelli | organo e direzione

## LUX FORTUNAE

### Mottetti ed arie per Cielo, per Mondo e per Bellezza

**Antonio Lucio Vivaldi** (1678 - 1741) Nulla in mundo pax sincera - Mottetto per soprano due violini e basso continuo RV 630

**Giovanni Antonio Guido** (1675 - 1729 ca.) Trio Sonata Settima in La minore per due violini e basso continuo Spiritoso/Presto/Adagio/Allegro.

**Giovanni Antonio Guido** Descendite de Caelo, Secondo mottetto a voce sola con violino\* | Per la Vergine

**Arcangelo Corelli** (1653 - 1713) Ciaccona

**George Friedrich Handel** (1685 - 1759) Un pensiero nemico di pace

**George Friedrich Handel** - Lascia ch'io pianga

**Giovanni Antonio Guido** Trio Sonata Ottava in Sol minore per due violini e basso continuo - Adagio/Allegro/Adagio/Allegro.

**Antonio Lucio Vivaldi** In furore iustissimae irae - Mottetto per soprano, due violini, viola e basso RV 626

Filippo II Borbone-D'Orléans, nipote di Luigi XIV, è il dedicatario dei Mottetti ad una e più voci con sinfonia di Giovanni Antonio Guido, pubblicati a Parigi nel 1707 per i tipi di Henry de Baussen, tenore e stampatore di musica, con privilegio reale. Il famoso Duca d'Orleans (poi Reggente dal 1715 al 1723) fu valente nelle armi, collezionista di capolavori d'arte, amante del lusso, ateo, promotore del neotemplarismo e dedito all'occultismo. Nonostante queste caratteristiche, l'adesione politica e familiare al cattolicesimo fu scontata, permeando i suoi ascolti e, soprattutto, il repertorio sacro delle cappelle musicali a suo servizio, pur con un vocabolario stilistico volto al gusto moderno.

Il violinista di scuola napoletana Giovanni Antonio Guido gli dedica, come propria Opera prima, una raffinata silloge di sei mottetti solistici a una o a due voci con strumenti ("con sinfonia"), variegata per affetti musicali, ricca di intense suggestioni testuali cavate dal patrimonio biblico, agiografico, mariano.

Testimoniandoci l'avvenuta e gradita esecuzione che, come spesso avviene, anticipa il sostegno a una pubblicazione, così si rivolge Guido a Filippo: "Lei [...] non disdegnerà fissare i suoi regii sguardi su questi fogli canori, il concerto dei quali ha avuto altre volte l'onore di essere da V.A.R. con aggradimento ascoltato".

Accorta è la scelta, assai italiana, della forma musicale che riveste il vetusto genere cattolico del mottetto: il mottetto latino sposa qui le intenzioni del Belcanto e la predilezione di un espansivo stile concertato, a discapito della severa polifonia palestriniana e di una raccolta spiritualità. (Annamaria Bonsante)

Intorno all'opera di Guido, un mottetto e due sonate strumentali, si impernia il programma di *Lux Fortunae*.

### Ensemble ORFEO FUTURO

Angelica Disanto | soprano

Giovanni Rota | violino barocco e maestro di concerto

Valerio Latartara | violino barocco

Gioacchino De Padova | viola da gamba

Giuseppe Petrella | tiorba

Gabriele Natilla | arciliuto

Michele Visaggi | organo

## SCHIETTO COME PERLA

Il Seicento negli strumenti a pizzico in Italia, Spagna, Francia

**Francesco Corbetta** Sinfonia a dui

*Il tedesco della tiorba*

**Giovanni Girolamo Kapsberger** (1580-1651)

Capona/

Toccata seconda Arpeggiata/Canario/Colascione

*Le grand siècle*

**Robert de Visée** (1655-1725)

Prélude/Chaconne/Villanelle/

La Furstemberg

*Sopra la danza antica*

**Giovanni Girolamo Kapsberger** Toccata VI/

Gagliarda V

**Alessandro Piccinini** (1566-1638) Passacaglia

**Giovanni Girolamo Kapsberger** Corrente VIII/

Gagliarda X

*Battaglia di ciaccone*

**Robert de Visée** Prélude

**Nicolas Hotman** (1610-1633) Chaconne

**Alessandro Piccinini** Ciaccona in partite variate

**Gaspar Sanz** (1640-1710) Chacona

**Alessandro Piccinini** Ciaccona mariona alla vera spagnola

**Francesco Corbetta** (1615-1681) Autre chaconne

*La chitarra spagnola*

**Santiago de Murcia** (1673-1739) Preludio

**Francesco Corbetta e Gaspar Sanz** Follia & Folia

**Santiago de Murcia** Fandango

**Gaspar Sanz e Antonio de Santa Cruz** Jácara

**Gaspar Sanz** Canarios

In uno dei periodi più fertili e innovativi nella storia della musica occidentale come il Seicento, gli strumenti a pizzico hanno svolto un ruolo centrale, offrendo possibilità timbriche, ritmiche ed espressive che hanno influenzato sia la musica sacra che quella profana.

Se il liuto ha dominato il Rinascimento come accompagnatore della voce e per la riduzione delle composizioni polifoniche vocali, è all'alba del nuovo secolo diciassettesimo che appaiono le più vistose evoluzioni in questa famiglia di strumenti. Le esigenze delle Nuove Musiche (la Seconda Pratica, la melodia accompagnata) impongono ai liuti un'estensione verso il registro grave, e quindi doppi manici per accogliere corde lunghe.

I maestri liutai vengono sollecitati con le richieste più bislacche e pian piano le forme degli strumenti si assestano. Fra gli altri vedono la luce l'arciliuto, evoluzione del liuto rinascimentale; la tiorba, il più grave della famiglia dei liuti; la chitarra a cinque cori, derivata da quella a quattro cori del Rinascimento e precedente quella a sei corde semplici dell'ottocento.

Sono gli strumenti di questo concerto che esplorano, come conviene alle corde pizzicate, le ricche tradizioni musicali di tre grandi scuole europee: l'Italia, culla del Barocco, dove la sperimentazione e l'estro melodico raggiungono il loro apice; la Francia, con la sua raffinata estetica cortigiana e il gusto per le ornamentazioni elaborate; e la Spagna, patria di danze energiche e appassionate che si riflettono in una musica dal carattere profondamente ritmico.

Attraverso questo programma, avrete l'opportunità di scoprire o riascoltare un mondo sonoro antico ed incredibilmente vivo, capace di parlare (a mezza voce!) ancora oggi con immediatezza attraverso l'intimo rapporto del musicista con questi strumenti, le cui corde cominciano laddove finiscono le dita.

“Dico dunque, che fra le parti principali le quali si ricercano al buon suonatore, l'una, e molto importante è il suonare netto e polito; di maniera che ogni minimo tocco di corda sia schietto, come perla, e chi non tocca in questa maniera è poco da stimarsi. E certamente grande diligenza conviene usarsi per suonare così, e in particolare in Francia, dove non si stima alcuno, il quale non suoni netto e delicato.”

(Alessandro Piccinini, Intavolatura di liuto et di chitarrone/Libro Primo, Bologna 1623)

## SCHERZI MUSICALI ALLA NAPOLITANA

I tre violini e gli strumenti *di fondamento*

**Giuseppe Antonio Avitrano** (1670 - 1756) - Sonata Decima "La Maddaloni" - Grave/Allegro assai/Largo/Allegro dalle Sonate a quattro opera terza, Napoli 1713

**Nicola Fiorenza** (1700 - 1764) - Sinfonia a tre violini e basso - Largo/Allegro/Grave/Allegro - MS Conservatorio S.Pietro a Majella, Napoli 1743

**Giovanni Carlo Cailò** (1659 - 1722) - Sonata a tre violini e b.c. in mi minore Largo assai/Allemanda Allegro assai/Allegro e non presto/Andante/Allegro - MS Staatsbibliothek, Berlino

**Pietro Marchitelli** (1643 - 1729) - Sonata Seconda a tre violini e basso - Adagio/Allegro/Presto/Adagio/[Allegro] - MS Conservatorio S.Pietro a Majella, Napoli

**Giuseppe Antonio Avitrano** - Sonata Prima "L' Aurora" - Grave/Allegro/Adagio/Allegro dalle Sonate a quattro opera terza, Napoli 1713

**Giovanni Antonio Guido** (1680-1729 ca) - L'Été

1. L'air s'enflâme, spiritoso/2. Zéphire disparaît, adagio e piano/3. Chant des coucous, presto/4. Vole à nôtre secours Cérés adorable, largo e piano/5. Descente de Cérés, spiritoso/6. Danse des moissonneurs, allegro/7. Largo /8. Danse des faunes, allegro/9. Menuet des nimphes/10. Preludio arpeggio/11. Serenata, allegro/12. L'amant respectueux/13. Un violent orage, prestissimo - da *Scherzi Armonici sopra le quattro Stagioni dell'anno*, Paris 1728

La predilezione per una scrittura contrappuntistica è uno dei tratti caratterizzanti la sonata strumentale di scuola napoletana all'inizio del XVIII secolo. La preferenza per una scrittura a quattro parti con le tre parti acute determina la popolarità di un tipo specifico di Sonata, quella per tre violini e continuo. Anche se abbiamo testimonianze manoscritte precedenti, questo organico viene alla luce per la prima volta con le Sonate a quattro di G.A. Avitrano pubblicate a Napoli nel 1713. Una scelta strumentale non certo unica ma assai poco testimoniata nelle stampe sino a quell'epoca. La particolarità e il significato della scelta è esplicitata da Avitrano nella sua prefazione in polemica con la situazione minoritaria a Napoli della musica strumentale verso la dominante produzione operistica.

"...io per me ho sempre giudicato questa medesima musica istrumentale, quale oggi tra noi si trova esser libera di molti difetti, che alle voci umane, per varij accidenti, alteranti gli organi, possono avvenire e per conseguenza essere più atta a partorire una perfetta armonia, e tutti quegli effetti che dall'armonia perfetta derivano; e ciò principalmente in quella che dipende dagli stromenti da Arco; poiché questi potendo or piano or forte toccarsi, e sostenere l'intero valor delle note, han tutti i vantaggi della voce umana; e di più la superano nella velocità e nel poter dividere il tuono in come e più altre...

"...altre volte io ho composto e dato fuori in luce alcune Sonate a due Violini ...Ed ora conoscendo apertamente la perfetta armonia consistere nella composizione di quattro parti, ho voluto far pruova di me medesimo in facendo a tre Violini queste...

L'evoluzione della sonata a quattro parti, a tre violini e basso continuo porterà nel tempo, sviluppandosi, al quartetto.

### Ensemble ORFEO FUTURO

Giovanni Rota | violino barocco e maestro di concerto

Valerio Latartara e Simona Pentassuglia | violino barocco

Gioacchino De Padova | viola da gamba

Gabriele Natilla e Giuseppe Petrella | tiorba, arciliuto e chitarra barocca

Pierfrancesco Borrelli | organo



**Orfeo Futuro** riunisce musicisti provenienti da diverse esperienze internazionali nel campo delle prassi esecutive storiche. Lavora su progetti inediti e di largo respiro, in particolare incrociando repertori **antichi e contemporanei**. Dal 2010 ad oggi ha realizzato centinaia di concerti e numerosi CD anche in collaborazione con altri artisti e gruppi; nel 2019 ha realizzato *De L'Infinito*, con musiche di Claudio Monteverdi e del compositore Gianvincenzo Cresta (1968) in collaborazione con il prestigioso ensemble vocale **Spirito** di Lione, sotto la direzione di Nicole Corti, che ha debuttato alla **Biennale Musica di Venezia** e poi in tour in Italia e Francia.

Sempre con l'ensemble Spirito di Lione nel 2022 ha registrato la *Missa in Illo Tempore* di Claudio Monteverdi in un CD per Digressione Music.

Con il sostegno di Puglia Sounds, nel settembre scorso ha tenuto una tournée nel nord della Francia e in Catalogna che ha riscosso un importante successo di pubblico.



Ensemble di strumenti storici  
*opera con il contributo di*



Caro pubblico, ritorna con entusiasmo il festival musicale d'inverno. Sempre **a mezza voce**, quella adatta a pronunciare cose belle. Il programma sarà ancora più variato ed ancora più musicisti ci raggiungeranno. I momenti passati insieme lo scorso anno ci inducono a credere che la **scommessa** è stata vinta. Il successo e l'accoglienza che **Manduria** ha offerto ci hanno scaldato il **cuore**. Perciò oltre ai tre concerti di gennaio nel prezioso scrigno chiesa dell'Immacolata, abbiamo pensato ad un **regalo di Natale**: una grande **Cantata Pastorale**, prima della fine del vecchio anno. Forse quello nuovo non risolverà tutto, ma almeno in principio sarà la **bellezza**.

Il direttore artistico Gabriele Natilla

